



Bilancio **La sinistra: «Asili cari»** **Guidi: «Tariffe più basse nella Ue»**

■ ■ ■ Si torna a parlare di bilancio comunale, con le polemiche che si credeva assopite. Invece a farle riemergere ci ha pensato il consigliere comunale del gruppo Misto, Maria Gemma Azuni, secondo la quale «le politiche a sostegno della famiglia riceveranno con il prossimo bilancio un colpo durissimo e i nidi assolveranno sempre di meno al loro scopo precipuo di servizio educativo e sociale». Da qui «la netta contrarietà per il rincaro degli asili nido e la totale insoddisfazione per tale scelta che non ha senso e non aiuta ma lascia le famiglie allo sbando. Ragioni di cassa per giustificare un colpo basso al welfare sociale non sono condivisibili perché alle famiglie e alle donne verranno ulteriormente a mancare supporti essenziali a sostegno alla genitorialità e dell'inserimento lavorativo».

Non tarda ad arrivare la replica da parte della maggioranza capitolina affidata a Federico Guidi, presidente della commissione Bilancio. «I criteri di equità, rigore e sviluppo, alla base del bilancio dell'amministrazione Alemanno, tutelano fortemente le famiglie romane. Prova ne sono», osserva Guidi, «i provvedimenti che riguardano il settore scolastico, dove a fronte di una riduzione estremamente contenuta di tariffe ferme per altro da oltre cinque anni, l'amministrazione comunale offrirà alle mamme romane un miglioramento del servizio sia in termini di qualità che di abbattimento delle liste di attesa con quasi mille posti in più tra asili nido e scuole dell'infanzia rispetto al 2009». «Se a ciò si aggiunge che le tariffe dei nidi romani rimangono in media le più basse tra le grandi città italiane», conclude Guidi, «appare chiaro come le polemiche di una sinistra in cerca d'autore siano sempre più strumentali e prive di ogni riscontro nei fatti».

